

VOTA
IL CANDIDATO
PRESIDENTE
DELLA LISTA



Nato a Bologna nel 1923, Sergio Stanzani, liberale sin da giovanissimo, ha sempre eccelso, con continuità e la sua grande umiltà. Primo Presidente nazionale degli universitari italiani; fondatore del Partito Radicale con Mario Panunzio, Ernesto Rossi, Leo Valiani; militante e leader radicale da allora; manager pubblico per decenni (Direttore centrale della Finmeccanica); più volte senatore e deputato del PR.; primo Segretario, per 4 anni, del Partito Radicale transnazionale; antiproibizionista rigoroso e convinto; sempre antifascista, anticomunista, antipartitocratico, e -quando necessario- anticlericale come ogni buon emiliano e romagnolo, merita il voto convinto di quanti fanno fiducia anche a noi. Il suo successo sarà quello dell'alternativa, della Rivoluzione federalista, liberale, liberista, referendaria. E di uno scatenato e saggio "vecchio" della democrazia da conquistare e governare.

Emma Bonino
e Marco Pannella

si vota
COSÌ

per votare correttamente
ricordati di barrare
tutti e due i simboli
e di esprimere una sola
preferenza nella parte
provinciale
(a sinistra della scheda)



Sergio Stanzani

VI SEGNALIAMO NELLE LISTE PROVINCIALI

BOLOGNA Sergio Stanzani Monica Mischiatti	PIACENZA Cristiano Grandi
FERRARA Mario Zamorani	RAVENNA Paolo Randi
FORLÌ Andrea Ansalone	REGGIO EMILIA Stella Borghi
MODENA e PARMA Sergio Stanzani	RIMINI Sergio Giordano

LE LISTE

BOLOGNA Stanzani Ghedini S. A. • Mischiatti M. • Beltrandi M. • Bononcini S. • Brogгинi A. • Cinti M. T. • D'Aversa P. • Gambarini F. • Mancuso R.
FERRARA Zamorani M. • Bruno F. • D'Alberto C. • Volpi M. R.
FORLÌ Ansalone A. • Flamigni E. • Sozzi E.
MODENA Stanzani Ghedini S. A. • Salemme E. • Cavazzuti E. • Medici A. • Righi F. • Serafini S. L.
PARMA Stanzani Ghedini S. A. • Meli Lupi Di Soragna Tarasconi A. • Azzoni A. • Rossi M.
PIACENZA Grandi C. • Caravaggi P. • Gerbi G.
RAVENNA Randi P. • Borghesi M. • Travaglini G. • Turchetti A.
REGGIO EMILIA Borghi S. • Buia B. • Caleffi G. • Poli D.
RIMINI Giordano S. • Mariotti S. • Randi L.

PER INFORMAZIONI
E CONTRIBUTI
06 6826
Via di Torre Argentina, 76
00186 Roma - tel. 06.689791
fax 06.68805396 - e-mail:
segreteria.radicali@agora.it
www.radicali.it www.radioradicale

Committee Responsabile: Associazione Politica Nazionale "Lista Marco Pannella" - "Lista Emma Bonino" - Sergio Stanzani

Se vuoi votare per noi,
in Emilia Romagna vota Presidente



Sergio Stanzani

*Caro amico, caro amico,
leggetevi, ve ne prego, anche nella pagina seguen-
te, della lettera più facile di queste repubblicane.
te. Ora anche altri vi scrivono, perché lo scorso
anno mi rispondete ai fatti, con generosità e quasi
con affetto, sostenendomi per la Presidenza della Repub-
blica, perché non mi si cacciasse da Bruxelles, per le
elezioni europee, poi per referendum. Il mio modo pa-
esservi grato è quello di non scoraggiarmi, di conti-
nuare il fare tesoro di quel che spera la gente onesta e
semplice, triste e nauseata di questa politica che da
mezzo secolo, con la storia "o di qua o di là", o PCI o DC,
o destra o sinistra, o Polo o Ulivo, o D'Alema o Berlusconi
mi, ci fa votare per paura di qualcuno, invece che
in difesa delle nostre speranze e simpatie. E, poi, quel-
li "di qua" e quelli "di là", che fanno finta di essere amici:
ci per la pelle, insieme si spartiscono il bottino dei
dei nostri voti, truffati, rubati.
Ora, non rassegnatevi neanche voi. Junstete.
Stanno qui, con e come voi. Grazie Emma Bonino*



IL 16 APRILE
SI VOTA.

Attenti a
Fini, Parisi & Co.

Nell' "o di qua",
e cioè...

...nell'ammucchiata di "destra", dalla quale tanti fans e simpatizzanti distolgono gli occhi con qualche problema di stomaco, il compito assegnato da Berlusconi al buon Gianfranco Fini è quello di far digerire alla gente seria Umberto Bossi e Rocco Buttiglione, parte di quella Legione Straniera che cerca con il Polo la rivincita dei "valori" clericali e fascisti, in tema di diritti civili e umani, già sconfitti e travolti dal popolo italiano.

Gianfranco Fini serve a trattenere nell'ammucchiata antiliberali e la gente per bene, e si presta a questo compito con l'abilità che tutti gli riconoscono. Dopo di che, il padrone e i suoi famelici "nuovi" alleati sono già pronti a farlo fuori perfino dalla sola leadership di A.N. Che cosa fanno e faranno i radicali della Lista Bonino tutti lo sanno, e fin troppo bene. Cosa farà l'"astuto" Fini, riverniciato come campione di liberalismo all'interno del Polo, anche: continuerà a cambiar posizioni, anche lui costretto agli ordini di Silvio.

Nell' "o di là",
e cioè...

...nell'ammucchiata di "sinistra", il compito di Arturo Parisi, dei "Democratici" di Di Pietro e Rutelli, è lo stesso di Fini nell'ammucchiata di "destra". "Di là", si tratta di far digerire o "dimenticare" Bossi, Buttiglione e compagnia; "di qua", Cossutta e Bertinotti, Mastella e magari anche Castagnetti. Fini e Parisi dovrebbero servire a mantenere nell'ammucchiata "o di qua o di là" (ieri DC-PCI, oggi Polo-Ulivo) il maggior numero di voti, e di recuperarne quanti più possibile di quelli avuti da Emma Bonino alle elezioni europee. La maturità, la forza dell'Italia di oggi si misurerà proprio su questi fronti: su quello della compromissione e della marginalità, e su quello dell'intransigenza e della forza nel perseguire l'obiettivo dell'alternativa al regime, e non dell'alternanza al suo interno.

STATE ATTENTISSIMI,

CARO AMICO E CARA AMICA:

IL NON VOTARE, L'ASTENERSI, O IL VOTARE

PER I SIGNORI DI "O DI QUA, O DI LÀ"

E' ASSOLUTAMENTE

LA STESSA COSA.

- **VUOI** dire, gridare, "sì" alla Riforma Americana della "politica"?
- **VUOI** eleggere, proprio come in America, un Presidente sia dello Stato sia della Regione, un deputato, un senatore e un consigliere regionale per ogni collegio elettorale?
- **VUOI** che i partiti siano solo due, o al massimo tre (chi vince è eletto, e chi perde va a casa), come accade nei paesi della libertà e della democrazia, dove non vi sono stati fascismi, nazismi, comunismi e partitocrazie?

La Lista Emma Bonino è l'unico -lo ripetiamo: l'unico- partito che abbia scelto di sottoporvi un preciso progetto di Regione-Stato per queste elezioni regionali: quello

● **VUOI** dire "no" al finanziamento pubblico con i soldi delle tue tasse a partiti, sindacati, patronati e alle altre bande di burocrati parassitari?

● **VUOI** dire "no" alle leggi che costringono al lavoro nero e alla disoccupazione; agli impedimenti esistenti per la "nuova economia" e le nuove forme di lavoro (part time, a tempo determinato, a domicilio, interinale); alle pensioni da fame per meglio pagare le "pensioni di giovinezza"; vuoi dire "no" a sindacati onnipotenti e burocratizzati di stampo padronale come CGIL, CISL e UIL?

di Regioni "all'americana" (con Presidente e Consiglieri eletti con sistema uninominale maggioritario a turno unico), con fortissime integrazioni di democrazia diretta referendaria sul modello svizzero. Gli altri -tutti gli altri- hanno

rifiutato di sottoporvi non solo questo, ma qualunque altro progetto. Uniti, quelli di "o di qua, o di là", vogliono così una delega in bianco per fare anche delle 15 "nuove" Regioni-Stato un altro luogo della loro inconcludenza e corruzione partitocratica.

● **VUOI** dire, gridare, "no" a coloro che vogliono di nuovo vietare a tutti il divorzio, fare dell'aborto un flagello clandestino di massa, di classe, clericale, esattamente come continuano a fare con la droga? Vuoi dire umanamente, cristianamente ma una volta per tutte

"no" a posizioni meschine, feroci, disumane, le stesse che la civiltà delle donne e degli uomini italiani ha già sepolto da decenni?

La Lista Emma Bonino è l'unico partito che impegnerà i Consigli regionali eletti il 16 aprile a rilanciare un radicale progetto referendario di riforme economiche, sociali ed istituzionali, a partire dai 13 referendum scippati a febbraio dalla Corte Costituzionale. Anche su questo, tutti gli altri, sia "di qua" che "di là", sono contrari. Naturalmente, non si impegnano con voi elettori.

QUELLI DI "O DI QUA, O DI LÀ", MALGRADO LE LORO RISSE DA COMPARI,

SONO PROFONDISSIMAMENTE UNITI SU TUTTO CIO' CHE CONTA

PER DAVVERO:

GLI UNI E GLI ALTRI SONO CONTRO IL MAGGIORITARIO,

GLI UNI E GLI ALTRI SONO PER IL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI

PARTITI, GLI UNI E GLI ALTRI

SONO CONTRO I REFERENDUM...

IL NON VOTARE, L'ASTENERSI,

O IL VOTARE "O DI QUA, O DI LÀ", QUINDI, NON FA ALCUNA DIFFERENZA:

FINIRESTI COMUNQUE NELLE STESSA MANI. LE LORO.

ATTENTI!!! STATE PER ESSERE TUTTI TRUFFATI!

LEGGETE QUI E DITEVI
SE SAPEVATE LA VERITA'
O ERAVATE
STATI INGANNATI

1. Perché non si è fatto l'accordo Berlusconi-Bonino, Polo-radicali? Ecco la verità: per lo stesso motivo per cui D'Alema, Berlusconi e Prodi hanno **cacciato da Bruxelles Emma Bonino**, contro l'opinione di mezzo mondo, di quasi tutta l'Europa e di quasi tutta l'Italia. **Emma Bonino e i radicali sono stati cacciati per mettere al loro posto Umberto Bossi, Rocco Buttiglione, oltre a Fini e Casini, e gli amici o ex amici di Pino Rauti.** Emma e i radicali sono stati cacciati dal Polo perché troppo onesti, troppo capaci, troppo popolari, troppo liberali e liberisti. Troppo indipendenti.

2. La sola condizione posta da Emma Bonino e dai radicali al Polo e a Berlusconi era quella di ripetere, per le regionali del 16 aprile 2000, la proposta fatta dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dai Ministri Giuliano Urbani (di Forza Italia) e Francesco Speroni (della Lega Nord) con un disegno di legge di revisione costituzionale per le elezioni regionali del 1995: **elezione "americana" del Presidente-Governatore e dei Consiglieri-Deputati delle Regioni.** Per tutto il resto, referendum di liberazione economica e di riforma istituzionale liberale, per la liberazione del lavoro e dell'impresa, contro il sistema fiscale, per riformare "pensioni di giovinezza" e sanità pubblica, rivoluzione federalista e liberale, i radicali non hanno posto nessuna condizione, ma fatto solo auspici e suggerimenti.

3. Se voterete Polo il 16 aprile, incoraggerete **Berlusconi** ad andare anche alle imminenti elezioni politiche nazionali **con Bossi, Buttiglione e Rauti** (oltre a Fini, Casini, Cossiga e de Michelis), **contro Emma Bonino, Marco Pannella, i radicali, i referendari, i federalisti non nazionalisti.** È la fine del Polo liberale e "americano".

4. Se voterete per questo Polo e per questo Ulivo, o se non andrete a votare, se vi asterrete, voterete per dare l'Italia in mano all'**alleanza, già fatta, tra Berlusconi, Casini, Bossi, Buttiglione e Bertinotti, Cossutta, i popolari di "sinistra", Rauti, lo SDI, il PRI,** proprio come accadde nel 1976, quando metà Italia votò Andreotti contro Berlinguer, e l'altra metà Berlinguer contro Andreotti, e -poi- vi fu il Governo Andreotti-Berlinguer.

E, infine, un impegno solenne, difficile, possibile. Dateci forza per realizzarlo. Se voterete per la Lista Bonino, voterete perché si formi una **grande nuova alleanza dei radicali, di Emma Bonino con tutti i veri liberali e i veri federalisti del Polo** e di Silvio Berlusconi. Ma voterete anche perché questa nuova alleanza comprenda anche tutti **i veri liberali, i veri riformatori, i veri liberisti dell'Ulivo** (e ci sono, ci sono!) di Giuliano Amato e di Massimo D'Alema. Ma **niente comunisti, niente fascisti, niente reazionari clericali** privi di onestà politica e di carità cristiana. **Niente ritorni al passato, no alle ammucchiate oscene dei due Poli del 16 aprile,** no al potere della tripartita sindacale e dei suoi alleati di sempre, quelli dei "salotti buoni" della vecchia industria e confindustria dei boiardi di Stato e parastato, tutti conservatori.

PERCHE' VOTARE PER LA LISTA BONINO

Perché l'Italia colga le occasioni di crescita economica e di occupazione offerte dalla new economy di Internet, occorrono regole nuove, poche e liberali.

I nostri referendum vogliono riformare un mercato del lavoro che penalizza i giovani e le donne e rende meno competitive le imprese italiane. Con le nuove forme di lavoro, quelle che i sindacati vogliono vietare, negli Stati Uniti -ma anche in Olanda ed in Gran Bretagna- milioni di disoccupati, in particolare fra le donne, hanno trovato un'occupazione regolare, magari a part-time.

Per questo, ci vuole il coraggio di sfidare i pregiudizi e gli interessi di chi non vuole cambiare nulla: noi abbiamo dimostrato di avere sia il coraggio che la forza politica per modernizzare l'Italia.

I giovani, le donne, i disoccupati, gli imprenditori che affrontano la competizione internazionale non vogliono andare "a destra" o "a sinistra", vogliono andare avanti! Anche noi!

